Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

FiloDiretto



Apertura dei festeggiamenti per i 150 anni di Azione Cattolica Italiana

Veglia dell'Adesione

7 dicembre

ore 20:00
piazza Caricamento
fiaccolata

ore 21:00
Cattedrale
incontro con il Cardinale
Arcivescovo Angelo Bagnasco

Anno 28 - N. 2 - novembre 2017
Tariffa associazione senza fini di lucro
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003
Iscritto al ROC n° 25672

indice

03 Invito alla *Veglia di Adesione*
Lettera del Presidente diocesano

04 Editoriale
150 anni e non li dimostra

06 **Il nostro Sì come Maria**

08 Fumetto ACR
Una grande festa ti aspetta!

10 **Tante vite fanno una vita lunga 150 anni**

Carissimo,

con gioia ti invito a partecipare alla Veglia dell'Adesione del 7 dicembre, in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per i 150 anni di Azione Cattolica.
L'appuntamento è alle ore 20:00 in piazza Caricamento, desideriamo essere presenza viva nella città. Camminare insieme, attraverso le vie che portano alla Cattedrale, per incontrare l'Arcivescovo, il Cardinale Angelo Bagnasco.
Tu fai parte di questa bella storia e conosci il compito che vogliamo assumere aderendo all'Associazione: continuare a camminare accanto ai ragazzi, ai giovani e agli adulti del nostro tempo e testimoniare i segni della presenza di Dio nelle nostre vite.
Vogliamo dirti il nostro grazie per il tuo essere Azione Cattolica ed insieme rendere lode a Dio per la nostra Associazione.
E' con questo spirito che desideriamo iniziare il nuovo anno associativo, ricordando che l'AC è un'eccezionale storia di santità, lunga 150 anni, semplice e quotidiana, fatta delle vite ordinarie di tantissime persone, che insieme diventano comunità al servizio di Cristo nella Chiesa.
Cristo regni!

Il Presidente diocesano
Luca Mazzolino

Editoriale
150 anni e non li dimostra

2 maggio 1868: Papa Pio IX, con il breve pontificio "*Dum filii Belial*", approva lo statuto della Società della gioventù cattolica italiana, quella che poi diventerà l'Azione Cattolica Italiana.
Sono preso da una profonda emozione quando penso alla strada che abbiamo fatto in questi centocinquant'anni e a tutti coloro che, anno dopo anno, nel corso della storia della Chiesa e del Paese hanno camminato a fianco degli uomini e delle donne del loro tempo, di ogni tempo. A tutti quelli, tanti a me ben noti e tantissimi altri personalmente a me non noti, che hanno speso sé stessi nel tempo e nella storia che hanno avuto in dono dal Signore.
Come leggiamo nell'*A Diogneto:* senza differenziarsi dagli altri uomini, conducendo una vita che non ha nulla di strano, partecipando a tutto come cittadini, obbedendo alle leggi e, con la loro vita, superando le leggi.
Come ricordava il Beato Paolo VI nell'omelia del 08/12/1968 per il Centenario dell'AC: "*laici che hanno voluto essere membra vive e operanti della Chiesa, … per i quali l'Azione Cattolica non è stata*



e non è un effimero entusiasmo, un'impresa di dilettanti: è stata ed è tuttora un dono vero, un sacrificio serio, un servizio permanente."
Laici che hanno fatto proprie le parole sempre del Beato Paolo VI: "*Se il mondo si sente straniero al cristianesimo, il cristianesimo non si sente straniero al mondo*".
Allora non celebriamo una ricorrenza, ma piuttosto riscopriamo le nostre radici facciamo memoria del nostro passato, prendiamo esempio dal coraggio, dalla forza e dalla dedizione di chi ci ha preceduto per vivere il tempo presente con la gioia e l'entusiasmo di una vita profondamente imbevuta della parola e della grazia di Cristo, e progettiamo con speranza il futuro.
Rinnoviamo il nostro sì, in questo tempo di rinnovo dell'adesione, pronti a lasciarci accompagnare dall'AC nell'ordinarietà della vita, nella valorizzazione dei carismi personali propri delle diverse stagioni della vita di ciascuno, per continuare a camminare accanto a ragazzi ai giovani e agli adulti del nostro tempo presente e testimoniare i segni della presenza di Dio nelle nostre vite, per far sentire ciascuno accolto dal Signore e dai fratelli.
"*Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*" [At 4,20], e abbiamo sempre nel cuore ciò che ci ha detto il Signore: "*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.*" [Gv 13,34-35]
Per questo desideriamo condividere questa nostra Storia – bella, appassionante ed appassionata – questo anniversario così speciale con tutti i nostri fratelli, con la società civile, con la città e nella città. Pronti ad essere segno di contraddizione e segno di speranza in questo tempo che, ora, il Signore ci dona.
Con il desiderio profondo e l'impegno costante, di ciascuno di noi, a collaborare alla missione della Chiesa, a portare la propria esperienza e ad assumere la propria responsabilità nella vita dell'Associazione per contribuire all'elaborazione e all'esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa, con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti [Statuto art. 3-b)].

Gian Mauro Santolini

Il nostro Sì come Maria



"...con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente ed in vista dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli."
Con queste solenni parole, Pio IX l'8 dicembre 1854 proclamava, con la bolla *Ineffabilis Deus*, solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione. Se le parole della definizione dogmatica ci possono sembrare un po'datate nella forma e nello stile sono però il frutto di un cammino davvero ecclesiale. Infatti il Papa nominò una commissione di teologi e di Cardinali che studiassero il progetto e nel 1849 consultò i Vescovi con una lettera enciclica, una specie di "concilio scritto" da cui ebbe una risposta favorevole di 546 su 603 Vescovi. L'accoglienza da parte della gente fu entusiasta e in sintonia con tutto il popolo di Dio: nella nostra Diocesi, per esempio, furono i fedeli a promuovere l'iniziativa di costruire e dedicare una chiesa all'Immacolata già nel 1855, quella attuale che sorge in via Assarotti.
A questa festa, che inaugura il tempo della Salvezza, l'Azione Cattolica ha voluto associare il rinnovo dell'adesione dei suoi

membri, **quasi a ricordare la vocazione a cui ciascuno è chiamato e l'impegno che domanda la collaborazione alla Grazia di Dio.** Infatti nella festa dell'Immacolata Concezione contempliamo innanzitutto l'iniziativa libera di Dio che preserva Maria dal peccato originale in vista della missione che le affiderà. Allo stesso modo anche nella nostra vita il Signore, liberamente ha preso l'iniziativa. Ci ha fatto incontrare, in maniera che forse qualcuno potrebbe pensare fortuita o casuale - ma che non lo è - un'associazione che sempre più ci ha affascinato e ci ha fatto crescere e di fronte alla cui proposta di vita ci siamo sentiti interpellati questa volta nella nostra libertà: vuoi aderire? Ci vuoi stare?
Siamo così invitati a rendere grazie a Dio per questo grande dono che ha pensato per noi e che ci aiuta ad entrare nella prospettiva più vera del discepolo di Gesù, che scopre come la fede sia innanzitutto un dono di Dio,scaturito dalla Sua iniziativa e non dalla nostra. Al contempo ci rendiamo sempre più consapevoli che il dono ricevuto attende una risposta, che non può essere solo formale, sì o no, ma che ci coinvolge con tutto noi stessi, come il Sì di Maria nell'Annunciazione. Solo con questo coinvolgimento personale potremo vivere l'invito che il Papa ci ha rivolto lo scorso aprile in occasione dell'udienza in San Pietro: *Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica andate, raggiungete tutte le periferie! Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo.*
Lo slancio missionario che ci chiede il Papa è quello di essere Chiesa, di vivere in comunione con il nostro Pastore nella Diocesi, i nostri Sacerdoti nelle parrocchie e fra di noi gettando *"il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale"*. È lo stesso impegno che siamo chiamati a vivere nel cammino pastorale della nostra Diocesi che, in occasione del 900° anniversario di consacrazione della Cattedrale, sarà incentrato sul tema della Chiesa. Non ci resta che darci appuntamento per la Veglia dell'Immacolata che quest'anno, ricorrendo i 150 anni di vita della nostra associazione, vivremo in Cattedrale insieme al nostro Arcivescovo.
Cristo regni!

Don Marco Galli

Una grande festa ti aspetta!

Cari Acrrini, questa rivista che si chiama Filo Diretto oggi arriva anche a voi per la prima volta. Da questo numero sarà presente una sezione per voi bambini e ragazzi con un fumetto che vorrà aiutarvi a vivere il cammino dell'ACR diocesana.





Se vorrai darci suggerimenti o aiutarci a costruire queste pagine chiedi al tuo educatore come fare, o con i tuoi genitori puoi scrivere un'email a **acr@azionecattolica.ge.it**

Testo a cura dell' Equipe ACR - Illustrazioni a cura di Chiara Calcagno

Tante vite fanno una storia lunga 150 anni



Giuseppe Turiziani



Francesca Ottonello

Raccogliamo qui di seguito quattro testimonianze, due di adulti e due di giovani, chiamati a raccontare la propria storia di Azione Cattolica. Abbiamo sicuramente la grazia di appartenere ad un'associazione aperta, in cui l'attenzione per i singoli fa la forza del gruppo. L'essere tante persone, tante storie, tutte con l'obiettivo di costruire insieme il Regno di Dio. Lo stile con cui lo facciamo è quello che ci suggerisce Papa Francesco. Il Regno di Dio cresce ogni giorno grazie a chi lo testimonia senza fare "rumore", pregando e vivendo con fede i suoi impegni in famiglia, al lavoro, nella sua comunità di appartenenza. Proprio come il granello di senape, oppure il pizzico di lievito deposto nella farina, o come un tesoro sepolto nelle profondità del terreno o una perla confusa tra tante cianfrusaglie, ecco così sono le nostre vite all'interno dell'Azione Cattolica.

Se dovessi descrivere in una parola cos'è ***per me l'AC direi sicuramente che è Relazioni.***
Ho avuto la Grazia di nascere e crescere in una famiglia per la quale l'Azione Cattolica è da sempre un punto fermo e centrale. I miei genitori sono stati per alcuni anni miei educatori quando ero in ACR. Sono stata educatrice ACR per circa 8 anni e ora svolgo il servizio di educatrice del gruppo Giovanissimi da 4 anni. Parte fondamentale del mio percorso è stata la formazione, alla quale L'AC dedica grande attenzione. Penso sia molto importante, per un giovane che svolge un servizio educativo, essere formato e guidato dall'associazione, grazie a innumerevoli iniziative quali bivacchi, incontri zonali o diocesani; solo così infatti possiamo davvero diventare "Sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".
L'Azione Cattolica mi ha insegnato a vedere il volto di Gesù in ogni persona che ho incontrato *sul mio percorso, in ogni ragazzo, bambino, negli altri educatori della mia parrocchia, negli educatori della diocesi che incontro ai bivacchi o agli incontri di formazione, nei nostri sacerdoti e nel mondo. Mi ha aiutato ad instaurare relazioni autentiche fondate su basi molto salde fatte di esperienze vissute e amore condiviso. Grazie AC!*

Francesca Ottonello

Ricevere un messaggio in cui mi si chiede di scrivere quello che è stata la mia esperienza in AC , inizialmente mi ha un poco stupito.
Non tanto per la fonte da cui partiva la richiesta ma per la mia situazione. Sono ormai diversi anni che non sono più iscritto.
Un'esperienza ricca, faticosa a volte, ma che rispecchiava in pieno quello che era e che è tuttora il mio senso di Chiesa e comunità.
Storicamente mi inserisco in un cammino cha va dagli anni 80 al 2000 (anno più anno meno). ***In una realtà di chiesa locale dove le porte erano sempre aperte e dove la pastorale aveva un che di profetico.*** *Forse la presenza in una comunità Agostiniana viva ha marcato a fuoco quello Spirito che rendeva pastori attenti al territorio, accogliente con le famiglie, aperto al sociale ed alla cultura. In questo quadro la presenza attiva dell'Azione Cattolica, la sua vicinanza e supporto ai pastori, è stata costante motivo di crescita . Erano gli anni in cui, la spinta dei documenti conciliari, il coraggio che infondeva papa Giovanni Paolo II, la pastorale innovativa del cardinale Canestri, ci vedeva tutti proiettati oltre le mura delle nostre parrocchie. Una esperienza giovanile che, incarnando lo spirito dell'Azione Cattolica, ci vedeva spesso impegnati sul territorio non in contrasto ma in sintonia con quelle che erano le altre realtà , anche quelle ideologicamente distanti. In questo contesto anche l'esperienza fatta in Centro Diocesano in quegli anni forniva elementi di crescita personale e comunitaria. In quegli anni l'Azione Cattolica Diocesana, supportata dal servizio di tantissimi giovani e sostenuta dagli adulti, sperimentava percorsi come i campi base, le scuole di formazione, la nascita strutturata del Movimento Studenti di Azione Cattolica. Tutte esperienze che prendevano corpo grazie alla visione di una Chiesa in cammino nel mondo e per il mondo. Un periodo particolarmente ricco in cui pastori e comunità vivevano nel profondo gli orientamenti e le indicazioni della Chiesa post conciliare. I frutti che lo Spirito seminava per mezzo loro, si potevano toccare con mano. Oggi come allora, l'Azione Cattolica, nel solco della presenza accanto ai suoi pastori, fa quello che è nel suo intimo. Quello che lo Statuto ricorda a tutti: "…..fermentare e servire la comunità ecclesiale accanto alle altre forme associate e a tutte le forze vive della comunità…."*
Un cammino volto sempre a creare consapevolezza della dignità dei laici e della propria vocazione nel mondo. *Una vocazione missionaria e silenziosa. Con uno "sguardo rivolto al futuro" come indicò Vittorio Bachelet nello Statuto del 1969.*

Giuseppe Turiziani

Sentirsi accolto e a casa è una delle sensazioni più belle e rasserenanti nella vita di una persona. A me l'Azione Cattolica ha trasmesso e continua a trasmettere questa sensazione di leggerezza del cuore. La mia esperienza nasce 8 anni fa. Sono stata trascinata dall'entusiasmo dei miei educatori e solo qualche anno dopo ho deciso di seguire le loro orme.
In Ac ho incontrato tante persone, instaurato nuove amicizie, ho scoperto la bellezza della condivisione, la necessità e l'utilità del gioco (anche da grandi), l'importanza di alimentare ogni giorno la propria Fede per quanto questo possa essere difficile. Ho percepito la presenza di Gesù nei bivacchi diocesani, nelle GMG ma anche nel semplice volto di qualcuno.
L'Ac mi ha dato tanto, mi ha visto crescere e diventare quella che sono oggi, consapevole che senza di Lei non sarei così.
Voglio nel mio futuro camminare insieme all'Ac, testimoniare ai miei amici e ad altre persone quanto questa esperienza di vita arricchisca l'animo di ognuno e ci insegni ad essere cristiani con il sorriso e con la gioia in volto.

Lucia Arbocò

Il mio incontro con l'Azione Cattolica è avvenuto ai tempi della scuola media, tanti anni fa.
Allora l'associazione era ancora costituita da settori femminili e maschili distinti; gli adolescenti erano "aspiranti", protagonisti di un'età in cui si prende maggior confidenza con il mondo esterno e si aspira a crescere, se possibile rapidamente.
Il nostro parroco di allora, don Carlo, guidava gli incontri e ci faceva crescere nella consapevolezza del dono di essere figli di Dio. Ricordo quanto diceva a proposito della Messa e non solo festiva: partecipare non è un dovere, ma è coscienza di un diritto e scelta di valore; era importante capirlo e testimoniarlo.
Questa ansia per il bene spirituale,** coltivato attraverso la grazia dei sacramenti, che ci veniva trasmessa, **ha accompagnato i cammini successivi della gioventù e dell'età adulta.
Anche quando, in alcune fasi della vita adulta, la mia presenza nell'associazione è stata più marginale, mi sono sentita in comunione di spirito con l'Azione Cattolica proprio grazie a questi cammini condivisi.
I casi della vita mi hanno poi chiamata ad essere direttamente responsabile dell'A.C. in parrocchia e fuori. Confesso che qualche "sì" non è stato immediato ed è stato anche un po' sofferto, ma alla fine il pungolo dello spirito mi ha reso arrendevole.
Devo molto al mio cammino in A.C.: la vita sacramentale, la fedeltà alla parrocchia e alla diocesi, le amicizie fedeli nel tempo, tutto questo pur con i limiti propri dell'umanità.
*Mi rendo conto che non sempre posso fissare un momento in cui ci sono state delle svolte, **è la quotidianità di un modo di vivere che porta a crescere in una certa direzione e ad avere lo sguardo anche fuori di te.***
La nostra missionarietà oggi è abitare il mondo; è uno dei verbi che il Convegno ecclesiale di Firenze ha indicato come via verso l'umanità nuova.
Abitare significa essere parte della realtà, delle situazioni, è un verbo che chiama alla responsabilità; la nostra responsabilità di laici credenti in cammino con la Chiesa.

Roberta Masella

Un punto comune che emerge da tutte le testimonianze sono le relazioni belle e autentiche che abbiamo costruito, perché l'AC è una grande famiglia in cui si cresce, se la vivi con pienezza ti dona tanto e ti spinge a donare tanto a tutti i livelli, è una famiglia in cui la passione per la nostra amata associazione si vede, anche nella fatica, dagli occhi pieni di gioia di tanti responsabili. Questa passione e questa fede ci devono portare in tutti i settori del mondo d'oggi, come ci ha detto Papa Francesco al 150° dell'AC: *"Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti."*



Roberta Masella



Lucia Arbocò

ORARIO SEGRETERIA

Orari apertura
Martedì dalle 9:30 alle 12:30
Giovedì dalle 16:00 alle 18:30
Venerdì dalle 10:30 alle 12:30

Per informazioni scriveteci a
segreteria@azionecattolica.ge.it

Vico Falamonica, 1 - 16123 GENOVA
Tel. 010 2474563
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO
Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

Direttore:
Giovanni Battista Rotondo

Direttore Responsabile:
Silvio Grilli

Redazione:
Francesco Castiglione, Irene Damonte, Laura Galinta,
Alberto Macchiavello, Gian Mauro Santolini

Direzione e redazione:
Centro Diocesano di Azione Cattolica
Vico Falamonica, 1/1 - 16123 GENOVA

Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

Stampato presso Grafica LP Srl